



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0055

Lunedì 03.02.2003

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI MEMBRI DEL SINODO PERMANENTE DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA UCRAINA**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Brasile (Regioni Centro Ovest e Nord II), in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Roberto Gomes Guimarães, Vescovo di Campos;

S.E. Mons. Eugène Lambert Adrian Rixen, Vescovo di Goiás;

S.E. Mons. Pedro José Conti, Vescovo di Santíssima Conceição do Araguaia;

S.E. Mons. Luigi Ferrando, Vescovo di Bragança do Para;

S.E. Mons. Geraldo Vieira Gusmão, Vescovo di Porto Nacional;

S.E. Mons. João Wilk, O.F.M. Conv., Vescovo di Formosa;

Membri del Sinodo Permanente della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina.

[00162-01.01]

UDIENZA AI MEMBRI DEL SINODO PERMANENTE DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA UCRAINA

Alle 11.40 di questa mattina, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Membri del Sinodo Permanente della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerati Fratelli nell'Episcopato!

1. La riunione del Sinodo permanente della Chiesa greco-cattolica ucraina qui in Roma vi offre la felice opportunità di riaffermare la vostra comunione con il Successore di Pietro. Avete voluto, infatti, ritrovarvi in questa città, al fine di incontrare in spirito di profonda unità e di cordiale fraternità il Papa e i suoi più stretti collaboratori. Siate i benvenuti!

Ringrazio il Cardinale Lubomyr Husar, vostro Arcivescovo Maggiore, per le gentili espressioni che, a nome di tutti, mi ha rivolto. Nel salutare ciascuno di voi singolarmente, intendo far giungere il mio affettuoso pensiero ai fedeli affidati alle vostre premure pastorali, ricordando il calore che essi mi hanno dimostrato durante la visita in Ucraina nel giugno del 2001. In quella circostanza, alla gioia delle vostre comunità si è unita anche l'accoglienza e il rispetto di tanti fedeli ortodossi, che hanno visto nel Vescovo di Roma un amico sincero.

2. La Chiesa greco-cattolica ucraina, rinata dopo i tragici eventi del secolo scorso, prosegue il suo cammino di ricostruzione nella consapevolezza della sua grande eredità spirituale, della feconda testimonianza dei suoi martiri e della necessità di mantenere a tutti i livelli un atteggiamento di dialogo, di collaborazione, di comunione.

Vi incoraggio in questo spirito che, nel contesto delle vicende quotidiane a volte difficili, vi è guida sicura per risolvere i problemi che via via si presentano. A tale riguardo, come non rilevare i recenti cordiali incontri con i vostri Fratelli Vescovi di rito latino, che hanno permesso di considerare, alla luce del medesimo obbligo della carità e dell'unità, le questioni pastorali che interessano ambedue le comunità? Anch'essi sono applicazione pratica di quella comunione effettiva e affettiva che deve guidare i Pastori del gregge di Cristo.

Tale comunione è tanto più necessaria se si riflette sulle sfide a cui la situazione odierna vi pone di fronte: dai bisogni spirituali di larghe fasce della popolazione, ai gravi dilemmi dell'emigrazione; dai disagi dei meno fortunati alle difficoltà familiari; dall'esigenza di un dialogo ecumenico al desiderio di una maggiore integrazione nel contesto europeo.

3. Venerati Fratelli, voi provenite da una terra che è la culla del cristianesimo nell'Europa orientale. A voi è chiesto di operare in questo "laboratorio" ecclesiale in cui coesistono la tradizione cristiana orientale e quella latina. Ambedue contribuiscono ad abbellire il volto dell'unica Chiesa di Cristo. L'Ucraina, "terra di confine", porta scritta nella sua storia e nel sangue di tanti suoi figli la chiamata ad operare con ogni impegno a servizio della causa dell'unità di tutti i cristiani.

Affido i vostri buoni propositi alle preghiere dei vostri numerosi martiri e all'intercessione di Maria Santissima, teneramente venerata nei molti santuari del vostro Paese.

Con la mia cordiale Benedizione Apostolica!

[00163-01.02] [Testo originale: Italiano]

**COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI • 1°
INCONTRO EUROPEO DEI DIRETTORI NAZIONALI PER LA PASTORALE DELLA STRADA**

Ha inizio questa mattina, lunedì 3 febbraio 2003, il 1° Incontro Europeo dei Direttori Nazionali per la Pastorale della Strada, che si riuniscono per due giornate di studio a Palazzo San Calisto (Vaticano), per iniziativa del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Vi partecipano 4 Vescovi, e alcuni Direttori Nazionali e Delegati, in rappresentanza di 11 Nazioni europee, vale a dire: Albania, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cechia, Croazia, Francia, Italia, Romania, Slovacchia, Spagna, Ucraina.

L'Incontro sarà presieduto dall'Arcivescovo Stephen Fumio Hamao e diretto dall'Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario dello stesso Consiglio.

A monte della Riunione sta il fatto che nel mondo la maggior parte degli spostamenti di persone e merci avviene su 2 e 4 ruote, coinvolgendo dunque milioni di persone: camionisti, automobilisti, turisti, addetti alla sicurezza del traffico, ai caselli autostradali, alle stazioni di servizio, alle officine meccaniche, ai posti di ristoro, ecc.

Questa realtà dunque non può essere trascurata dalla Chiesa, che cerca di essere presente in ogni situazione della mobilità umana. L'Apostolato della Strada, settore del Pontificio Consiglio che incarna la sollecitudine Pontificia per questo mondo in movimento, intende dare pertanto un'ampia risposta cristiana a questo fenomeno sociale, tanto importante e in continua crescita. Tale apostolato consiste in gran parte in un continuo e serio richiamo alla responsabilità del conducente, promuovendo valori evangelici che alla base hanno il comandamento dell'amore e del rispetto per la vita propria e altrui. In questa linea, si dovranno proporre iniziative per offrire un contributo all'educazione stradale fin dalla prima infanzia. La sollecitudine pastorale sarà pure visibile nelle chiese e nelle cappelle lungo le autostrade, si manifesterà in assistenza e consulenza ai camionisti fuori del loro Paese; in conforto e assistenza anche spirituale nei tanti casi di incidenti, che si ripercuotono su una vasta porzione della società, provocando morte e invalidità.

Per il cristiano la strada deve essere pure cammino per incontrare Dio e i fratelli. Essa è infatti un'occasione straordinaria per esercitare le virtù cristiane, presupponendo altresì autocontrollo, aiuto reciproco e coscienza della proprie responsabilità. In effetti qualità proprie del conducente sono la cortesia, la correttezza e la prudenza, per essere in grado, egli, di superare gli eventuali imprevisti, causati magari da altri utenti della strada (per stanchezza, abuso di alcool, di medicinali, guida impropria, scarsa conoscenza del Codice della strada, ecc.), o causati altresì dalle condizioni atmosferiche, dallo stato del veicolo o della rete viaria.

L'Incontro si prefigge alcuni obiettivi, che possono essere così sintetizzati:

- innanzitutto una presa di coscienza della realtà della strada nella prospettiva cristiana;
- si vorrebbe poi coordinare un'azione apostolica della e sulla strada, partendo dalle strutture ecclesiastiche già esistenti (Conferenze e Commissioni Episcopali, Diocesi, Parrocchie, ecc) e coinvolgendo associazioni d'ispirazione cristiana;
- ci si propone infine di cercare gli strumenti adeguati per questo apostolato (persone, luoghi di accoglienza, iniziative), con dilatazione all'attenzione pure alle ferrovie (strade ferrate) e altresì agli "abitanti della strada" - se

possibile -, a coloro che non hanno fissa dimora, tenendo in conto specialmente i bambini.

[00157-01.02]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **giovedì 6 febbraio 2003**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2003**, sul tema: **"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35)**.

Interverranno:

S.E. Mons. Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio "*Cor Unum*";

Mons. Karel Kasteel, Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;

Don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione "Papa Giovanni XXIII".

(Il Documento è da considerarsi sotto embargo fino alle ore 12 di giovedì 6 febbraio 2003.

Il testo - in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola e portoghese - sarà a disposizione dei giornalisti accreditati a partire dalle ore 9.00 di giovedì 6 febbraio).

[00148-01.02]
